

La ricorrenza Omaggio musicale del Colle per i cinque anni di pontificato

# Napolitano al Papa: viviamo in tempi aspri

CITTÀ DEL VATICANO — «La scelta dell'omaggio musicale è di per sé un'offerta di serenità nei tempi non facili, e spesso aspri, che tutti viviamo». Prima del concerto offerto nell'aula Nervi per i cinque anni di pontificato, Giorgio Napolitano alza lo sguardo verso Benedetto XVI, due uomini della stessa generazione (uno classe 1925, l'altro '27) che condividono una stima autentica, anche al di là degli ottimi rapporti istituzionali — è capitato che il Presidente fosse invitato a pranzo con la signora, in via riservata, nell'Appartamento apostolico — e una responsabilità esercitata in situazioni un po' agitate. «In questo atto premuroso vedo un ulteriore segno dell'affetto del popolo italiano», ha sorriso il pontefice dopo il concerto.

«Tempi non facili e spesso aspri», dice il Capo dello Stato, e tutti e due sanno cosa significhi, il Presidente ringrazia il Papa della «speciale preghiera per la concordia e per il bene dell'intera nazione» che Ratzinger gli ha assicurato di ritorno da Malta e dice: «Gliene sono grato personalmente, non essendo altra la causa a cui mi sento interamente dedicato».

Oltretevere, è stata molto apprezzata «la finezza» con la quale Napolitano si è rivolto a Benedetto XVI dopo settimane di crisi per i preti pedofili e di attacchi allo stesso Papa: «Sono certo che, nella discrezione e nel rispetto con cui seguiamo lo svolgersi quotidiano della sua alta missione, ella possa cogliere la intensa, affettuosa vicinanza nostra e del popolo italiano».

Parole che suonano anche come un sostegno rispetto alle accuse senza distinzioni rivolte alla Chiesa: Napolitano ha voluto «sottolineare» come «rimanga vivissima la considerazione per l'apporto che al perseguimento del bene e della concordia viene dall'impegno spirituale e sociale della moltitudine dei sacerdoti operanti in Italia».

Proprio ieri il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Cei, ha confermato — in un intervento pubblicato dall'*Osservatore Romano* — la necessità del «rigore», dell'«integrazione» tra giustizia civile e ordinamento ecclesiale, e della «totale trasparenza» per i casi di pedofilia, un «tradimento intollerabile e devastante» nei preti, ammonendo però a non fare «generalizzazioni indebi-

te» nelle due direzioni: sia «nel far credere che in ogni prete si celi un potenziale pedofilo» sia, all'opposto, del supporre che «le accuse siano soltanto frutto di un complotto» o «di una montatura mediatica».

Il Papa e Napolitano hanno parlato riservatamente per una ventina di minuti, «grande cordialità» e attenzione rivolta soprattutto al Medio Oriente: Benedetto XVI ha raccontato del sinodo di ottobre, dedicato in particolare alla difficile situazione dei cristiani. E poi il tema dell'educazione dei giovani, «sempre più ardua e problematica nell'odierno contesto sociale», ha detto il pontefice alla platea: «Ricordatemi nelle vostre preghiere, perché possa compiere sempre il mio ministero come vuole il Signore».

**Gian Guido Vecchi**

## Il Vaticano

Concerto nell'aula Nervi. Il Vaticano apprezza la «finezza» nelle parole del capo dello Stato

## Il concerto

Benedetto XVI ieri al concerto offerto in suo onore dal presidente Giorgio Napolitano. Nella foto, anche la moglie Clio

